



SONO IN CORSO  
LE RILEVAZIONI  
STRATIGRAFICHE  
PER CONSENTIRE  
DI PROCEDERE  
AGLI INTERVENTI  
SULLA FACCIATA  
DELL'EDIFICIO

## QUERINIANA, RESTAURI FINITI NON RESTA CHE RIDIPINGERE LA FACCIATA DELLA SEDE

La ritinteggiatura esterna del palazzo restituirà al settecentesco edificio il suo aspetto originale.

Tuttavia, per procedere in via definitiva si attendono i risultati delle analisi stratigrafiche sugli intonaci, mentre sono previsti anche un riassetto dei serramenti storici e la pulizia dei marmi.

L'intervento durerà almeno quattro mesi e costerà circa 250 mila euro.

Negli anni scorsi sono stati attuati nella Biblioteca lavori strutturali e modifiche dell'organizzazione con l'adozione delle più moderne tecnologie. Infatti, dall'agosto prossimo sarà completato il lavoro di digitalizzazione dei preziosi materiali antichi della Queriniana, che saranno consultabili via web.



Sono giunti all'ultima fase i vasti lavori di restauro in corso da anni alla Queriniana, la storica biblioteca bresciana voluta dal card. Querini nel Settecento, da sempre spina dorsale della vita culturale cittadina.

E' dal 2001 che nel bel palazzo di via Mazzini sono in corso interventi strutturali. Mancava ancora il make-up finale alla

facciata principale, quella che con i suoi finestroni e le sue statue si affaccia appunto sulla centralissima strada. Ora gli interventi sulla facciata hanno preso il via; alla fine di quest'ultima tappa la sede della Civica Biblioteca avrà ritrovato il suo antico splendore.

Si tratta, prima di tutto, di stabilire qual'era il colore originario del palazzo, perché

LA SCELTA  
DEL COLORE VIENE  
ORIENTATA VERSO  
IL GIALLO CON  
TONALITÀ CHE,  
A DIFFERENZA  
DEL PASSATO, NON  
SARANNO INTENSE

è appunto questo il colore che la settecentesca facciata tornerà ad assumere. Per quanto è stato possibile appurare finora, non si tratterà del giallone intenso che da molti anni siamo abituati a vedere sui muri esterni della Queriniana.

La tinta originale, probabilmente, era infatti molto più chiara e sfumata. Bisogna comunque attendere i risultati delle analisi che i restauratori – incaricati dall'Amministrazione comunale e con la supervisione della Soprintendenza – hanno iniziato con la stratigrafia degli intonaci. Sono tre le ditte coinvolte in questi ultimi

interventi di restauro. La prima realizzerà la tinteggiatura vera e propria. Una seconda ditta si occuperà delle analisi e del restauro (bisogna tra l'altro appurare se all'origine erano presenti affreschi o finte finestre decorate). La terza impresa, una falegnameria, porterà a termine la risistemazione dei portoni di ingresso. L'ultima fase dei lavori prevede anche il riassetto dei serramenti storici, che finora non sono mai stati ritoccati, e la pulizia dei marmi.

L'intervento sulla facciata comporta ovviamente i ponteggi sul marciapiede di via Mazzini,

ponteggi che proprio nei giorni scorsi sono stati approntati con possibili disagi per la circolazione sulla strada.

Si prevede che questi restauri dureranno almeno quattro mesi, con una spesa per il Comune di circa 250 mila euro.

Va ricordato che, per gli interventi realizzati nella Biblioteca a partire dal 2001, sono già stati investiti altri quattro miliardi di vecchie lire: tre sono stati coperti grazie a un finanziamento agevolato del Frisl, il Fondo ricostituzione infrastrutture sociali della Lombardia, uno con risorse

Sistema costruttivo per edilizia per la realizzazione di murature in c.a. ad alto RISPARMIO ENERGETICO

**VELOX**  
SISTEMA EDILE

**U=0,21**  
W / mqK

Pannelli da cm. 200x50 in legno-cemento con staffe di assemblaggio

Isolamento Termico nel rispetto del D.Lgs. 311/06

Sistema costruttivo per edilizia per la realizzazione di murature in c.a.

**SMOL**  
IN NUOVA FORMA DI COSTRUIRE

Pannelli da cm. 120x50 in cemento con vincoli di assemblaggio

**TEKNO**  
PRODOTTI EDILI INNOVATIVI [teknopannelli.com](http://teknopannelli.com)

Via dell'artigianato,8-25028 Verolanuova (BS)  
TEL 0309362241 FAX 0309362261  
[www.teknopannelli.com](http://www.teknopannelli.com)

LA “NUOVA”  
QUERINIANA  
OGGI È UNA REALTÀ  
DIVERSIFICATA  
CHE UTILIZZA  
APPIENO TUTTE  
LE TECNOLOGIE  
DISPONIBILI

dell'Amministrazione comunale. Gli interventi già attuati all'interno hanno riguardato sia gli spazi fisici della biblioteca (e dunque il settecentesco palazzo che la ospita), sia l'organizzazione, che ha accolto le più moderne innovazioni tecnologiche del settore. La nuova Queriniana è dunque oggi una realtà dinamica e diversificata, una struttura d'avanguardia conosciuta in tutta Italia.

I lavori, suddivisi in lotti, erano iniziati nel marzo del 2001. Tra l'altro sono state eliminate le barriere architettoniche, razionalizzati i percorsi interni, recuperate tutte le volumetrie esistenti, rifatti e messi a norma gli impianti, realizzate condizioni ottimali per la conservazione dei libri, con l'utilizzazione di adeguate scaffalature compatte e il controllo del microclima. Dunque, oggi, sono più confortevoli gli spazi per gli utenti e i luoghi di lavoro del personale.

Per quanto riguarda la parte storica dell'edificio, in particolare nei locali sottostanti il salone di lettura e lo scalone principale d'ingresso, negli anni scorsi sono stati risanati i pavimenti e le murature attraverso la realizzazione di “vespai” e barriere antiumidità e antiradon; si è poi provveduto alla ricomposizione dei muri, delle volte e degli elementi storici settecenteschi.

L'intervento ha consentito la piena valorizzazione della porzione inferiore dello scalone e di un prezioso ambiente con una fontana settecentesca. Anche la zona che si sviluppa lungo il lato Nord dell'edificio era stata interessata dai restauri e dalla ricomposizione



**Per quanto riguarda la parte storica dell'edificio, in particolare nei locali sottostanti il salone di lettura e lo scalone principale d'ingresso, negli anni scorsi sono stati risanati i pavimenti e le murature attraverso la realizzazione di “vespai” e barriere antiumidità e antiradon.**



L'EDIFICIO SUBÌ  
ANCHE  
I DANNI  
DI UN  
BOMBARDAMENTO:  
LA SEDE  
FU RIAPERTA  
SOLTANTO NEL 1949

delle volte. I lavori si erano infine occupati dell'adeguamento a fini antincendio della sala di lettura storica e del restauro delle facciate interne prospicienti il giardino del vescovo, ora tornate all'originario splendore.

Ma non sono stati solo interventi di ristrutturazione fisica quelli che, a partire dal 2001, hanno interessato la Queriniana, che è oggi diretta dal dottor Ennio Ferraglio.

Il rinnovamento è stato realizzato tenendo conto delle più aggiornate indicazioni di biblioteconomia e di ergonomia e adottando le più moderne tecnologie informatiche e telematiche.

Da tempo infatti è in atto un processo che porta la biblioteca a centrare sempre più la sua attenzione sulla fruizione delle informazioni, superando i limiti connessi al possesso o meno del supporto fisico. Insomma, i libri non sono più tutto in una biblioteca.

Questo processo di modernizzazione è ora giunto a una fase significativa. A partire dall'agosto prossimo tutto il materiale antico della Queriniana entrerà nella banca dati on line della biblioteca e sarà dunque consultabile con un "clic".

Giornali, riviste, volumi antichi e manoscritti d'epoca, interamente scannerizzati, saranno consultabili in forma integrale da casa propria, collegandosi al sito della Queriniana.

Si tratta dei materiali maggiormente consultati dagli studiosi, dai giovani ricercatori e dagli universitari alle prese con la tesi di laurea.

E' dal 2007 che è in atto il lavoro di preparazione di questo traguardo, attraverso un laboratorio interno di riproduzione digitale e grazie all'aiuto di più ditte.

L'obiettivo di questa operazione è duplice: da un lato, favorire una più rapida consultazione dei testi antichi da parte degli utenti (tra l'altro per la maggior parte di questo tipo di patrimonio librario

*La prestigiosa istituzione fu voluta a metà del Settecento dall'allora vescovo di Brescia, cardinale Angelo Maria Querini, in una apposita ala del palazzo vescovile. Per ospitare la sede il prelado fece costruire l'attuale palazzo su disegno dell'architetto Giovanbattista Marchetti.*

è sempre stata bandita la fotocopiatrice); dall'altro, salvaguardare la conservazione di materiali preziosi e delicati.

Ma ricordiamo come è nata la Civica Biblioteca Queriniana, ora giunta a questo passaggio cruciale della sua modernizzazione.

La prestigiosa istituzione fu voluta a metà del Settecento dall'allora vescovo di Brescia, cardinale Angelo Maria Querini, in una apposita ala del palazzo vescovile.

Per ospitare la progettata istituzione, il card. Querini fece costruire l'attuale palazzo tra il 1745 e il 1750 su disegno dell'ar-

chitetto bergamasco Giovanbattista Marchetti.

Il Querini – veneziano di nascita, vescovo di Brescia dal 1727 – era una figura di rilievo nella cultura italiana dell'epoca; particolarmente versato negli studi storici ed umanistici, aveva anche il titolo di prefetto della Biblioteca Vaticana.

Costruito con dovizia di mezzi, per quanto sobrio ed elegante, l'edificio della Queriniana è compreso tra il cortile dell'episcopio, sul quale si affaccia col suo prospetto più scenografico (c'è un sontuoso attico abbellito da statue), e la strada pubblica.

Il primo ampliamento del palazzo settecentesco avvenne nel 1853, ad opera dell'ing. Taeri: si tratta di un lungo corpo di fabbrica che riprende le linee fondamentali dell'edificio e ne viene a costituire una sorta di ala settentrionale.

In aderenza alla sede storica e in angolo con l'attuale via Cattaneo, all'inizio del Novecento fu acquisito il contiguo edificio residenziale per sopperire alle esigenze dell'istituzione, che da biblioteca storica di conservazione era passata alle più onerose funzioni di biblioteca di pubblica lettura (questo edificio accessorio fu poi ristrutturato negli anni Quaranta del Novecento e ancora negli anni Settanta per collocarvi soprattutto depositi e uffici).

Va infine ricordato che durante la Seconda guerra mondiale, nel 1944, la biblioteca fu colpita da una bomba che ne distrusse un'ala con il materiale qui conservato: la Queriniana fu riaperta al pubblico nel 1949.

**Alberto Ottaviano**